Lunedì 22 Ottobre 1894

Udine - Anno XII - N. 253.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

SOCIALISTI E CONSERVATORI

Il parziale successo dei socialisti nel Belgio suscita speranze negli uni e fa tremare le vene e i polsi a molti altri.

Nota giustamente a questo proposito la *Lombardia*, che c'è della gente che ama dormire sopra un suolo minato; che non vede e non sente la marea che ingrossa e rumoreggia; che, tutt'al più, quando è presa da un vago spavento, si sveglia di soprassalto e mette mano alle armi della repressione, felice e contenta se può popolare le carceri e le isole lontane di condannati e di deportati.

Per costoro, che si chiamano e credono in buona fede di essere conservatori, il cammino dell'idea socialista non significa altro che mancanza di energia in chi ha il dovere di difendere la società. Troppo si concede, troppo si perdona agli elementi torbidi; e intanto questi piglian coraggio, si fanno audaci e battono in breccia il vecchio edificio sociale.

Andate a dire a certuni, che pur hanno uffici e posizioni eminenti nello Stato, che il socialismo ha — in mezzo ai sogni e alle aberrazioni della chiesa collettivista — qualche cosa di buono e di giusto; e che, se questa parte buona e giusta riusciremo a strappare ai nemici dichiarati e intransigenti, agli apostoli della lotta di classe e della cieca distruzione, il grande pericolo sociale sarà scongiurato.

A noi — per aver tenuto questo linguaggio — è capitato di sentirci dare dei rivoluzionari; — e l'*Opinione* — a che punto arriva la cieca intransigenza! — narrava l'altro giorno che un suo abbonato, ex deputato e giovane ancora, disdisse l'abbonamento, perchè gli parve che il vecchio giornale moderato incominciasse ad avere delle velleità socialiste.

Le elezioni del Belgio, e specialmente la sconfitta toccata al partito liberale di quel paese, dovrebbero ammonire che oramai è passato il tempo delle teorie astratte; e le classi dirigenti, se non vogliono perdere il predominio che fino ad oggi, o *per fas o per nefas*, riuscirono a mantenere, devono pensare a cambiar tattica e metodi di combattimento, incominciando dal persuadersi che le sole leggi repressive non risanano e non rassicurano, ma giovano alla buona e rapida riproduzione dei cosidetti elementi sovversivi.

A questo proposito ci piace richiamare le seguenti parole che il principe di Bismarck rivolgeva, dieci anni or sono, ai socialisti tedeschi:

« Io non sono per nulla addolorato di vedere un tale aumento (de' deputati socialisti.)

« Più il numero dei deputati socialisti sarà grande, e più s'imporrà ad essi un dovere di opere, quello di presentarsi con dei piani positivi, e di dire sotto quale forma nei loro cervelli si disegna l'avvenire del mondo e la costituzione sociale. Fino ad oggi essi sono debitori di questo programma.

« *Quanto esiste è cattivo!* — tale è il fondo della loro critica; tutto è da essi respinto. È molto facile dire: tutte le istituzioni umane sono imperfette, e sopratutto, e in massimo grado, la istituzione dello Stato. Sì, senza dubbio, pel fatto che tanta gente vi ha messo mano e le imperfezioni de' numerosi creatori si sono fatte sentire anche in tali creazioni.

« La critica è dunque assai facile; ma migliorare!... Se un giorno io potessi almeno vedere una Costituzione, una legislazione, così come le concepiscono i signori capi della democrazia socialista! Essi son qua dentro in numero di venticinque, hanno già raggiunto la seconda dozzina, io voglio loro concedere anche la terza. Ma quando saranno trentasei, io aspetterò con fiducia che essi abbozzino tutto il loro piano d'operazione, per arrivare ad una Costituzione così come devo essere. Altrimenti io crederò ch'essi non possano nulla. (*Ilarità*).

« Fino ad oggi nulla ci hanno presentato. Fate dunque, signori, delle proposte che mostrino come dove essere la Costituzione, deponete dunque il vostro Eldorado sul banco di questa Camera, perchè ciascuno ne possa giudicare. *Io sono persuaso che fra tante cose ve ne saranno di cui io potrò dire: « c'è del buono là dentro »*, e che mi sarà possibile discutere con voi — ma non tutto. »

E così — rivolto ai conservatori — conchiudeva l'ex-Cancelliere:

« La democrazia socialista, come noi la vediamo, è sempre almeno un segno notevole, un *Mane-Tehel* per le classi abbienti, avvertendole che tutto non è come dovrebbe essere, e che si deve metter la mano all'opera di miglioramento... Se non vi fosse una democrazia socialista e se una folla di gente non ne avesse paura, i modesti progressi che noi abbiamo fatti nella via delle riforme sociali, non esisterebbero ancora... *In questo senso, il timore della democrazia socialista, in rapporto a coloro che diversamente non mostrano di aver cuore pe' poveri concittadini, è un elemento utile!* »

In Germania, queste parole di Bismarck hanno prodotto qualche effetto; ma, in Italia, si continua... a dormire.

UNA PROPOSTA AL GOVERNO
pel monopolio del petrolio

Roma 20 — Si è costituita una società di capitalisti italiani e francesi, la quale propose al nostro Governo di assumersi il monopolio del petrolio durante 10 anni.

Qualora la società ottenesse il monopolio, si obbligherebbe a pagare 12 milioni annui allo Stato.

Il ministro Boselli ha presa in seria considerazione il progetto e lo sta studiando.

Le questioni religiose in Ungheria

Budapest 20 — La Camera dei Deputati ha approvato quasi all'unanimità la proposta di Wekerle di rinviare invariato alla Camera dei Magnati il progetto sulla religione dei figli nati da matrimoni misti, colle modificazioni introdottevi il 9 corr. dalla Camera dei Magnati annuente il Governo.

GLI SCANDALI DI PARIGI

Parigi 20 — Si parla insistentemente di grossi scandali e numerosi imminenti arresti.

Il vecchio ed abilissimo commissario alle delegazioni giudiziarie, Clement, ha continuato tutto il pomeriggio ed anche iersera, a fare interrogatorii ed a chiamare numerose *grosses têtes* dell'aristocrazia nel suo gabinetto. Di qui l'allarme. Le voci però sono disparatissime e nulla di positivo è ancora trapelato. Si parla di affari di giuoco in due grandi *clubs* e si parla di una specie di gran ricatto tentato in danno di un giovanotto appartenente a famiglia molto in vista. C'entrerebbe una donna.

UN PRETE MODELLO

Venne arrestato a Napoli il prete Pasquale Alonzo da Campobasso, dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di colà, per reato di seduzione, omicidio e aborto procurato, nella persona della giovanetta Carmela Spina.

Guglielmo II a Parigi
Come dovrà essere accolto? — Opinioni illustri
Una sorpresa — Due aneddoti

Scrivono da Parigi, 19:

« L'*Echo de Paris*, pochi giorni fa — dopo aver annunciato la visita a Parigi di Guglielmo II., in occasione della futura Esposizione universale — pose la seguente questione:

« Quale dovrà essere l'atteggiamento dei francesi riguardo all'imperatore di Germania, se Guglielmo II verrà a Parigi? »

A questa domanda hanno risposto: Jules Simon, Juliette Adam, Joseph Reinach, Emile Zola, Edouard Drumont, Paul Dèroulède, C. De Freycinet, Flourens, il generale Riu e Alphonse Daudet.

Jules Simon è d'opinione che « avendo la Francia aperto un'Esposizione universale, vuol dire ch'ella invita tutto il mondo: dunque deve ricevere tutti coloro che si presentano, e riceverli come si conviene a una grande, cortese, cavalleresca e ospitale nazione. »

Conchiude testualmente così: « Io non posso dimenticare la buona accoglienza fatta dall'imperatore ai delegati francesi che parteciparono al Congresso di Berlino, nè la liberazione dei nostri due compatrioti il giorno in cui si facevano i funerali alla salma di Carnot. Del resto io sono membro della *Lega per la Pace*; ad essa ho dato il mio nome e il mio cuore; come potrei avere un'opinione diversa sull'accoglienza che si deve fare a Guglielmo II? »

Notevolissima una lettera che madamigella Juliette Adam scrive all'*Echo* da Château de Saint-Etève: ve ne mando un brano:

« Le frasi — dice l'illustre scrittrice — sono inutili per rispondere alla questione, che voi, signor Direttore dell'*Echo*, mi avete sottoposto. Se l'imperatore di Germania, Re di Prussia, venisse a visitare l'Esposizione del 1900, e se l'Alsazia-Lorena fosse ancora germanica, e non si levasse una donna a rinfacciare ai prussiani la loro vigliaccheria, io sarei quella. »

Il deputato Reinach osserva, in primo luogo, che i doveri di ospitalità non ammettono eccezioni: la storia c'insegna che nessuno li ha mai violati. Se l'imperatore giudica conveniente la sua visita a Parigi, egli sarà l'ospite della Repubblica, l'ospite della Francia. Questa parola — ospite — ha un significato alto e chiaro per Guglielmo II.

E più sotto:

« Le conseguenze di un affronto non potrebbero essere che umilianti e disastrose. »

Conchiude: « La Francia non avrà mai il diritto di dimenticare come e da chi ella è stata mutilata: ma è, d'altra parte, una nazione troppo forte per poter dire che colui il quale le renderà l'Alsazia Lorena sarà il benefattore della civilizzazione e del mondo. »

Emilio Zola si domanda:

« Ma la terra esisterà ancora nel 1900? »

Certamente — gli risponde l'*Echo de Paris* — l'esistenza della terra a noi sembra una delle condizioni essenziali del problema!

L'ebreo Drumont scrive al giornale parigino:

« Ci sono sei anni di tempo di qui al 1900. Supponete che nell'ottobre del 1788 qualcuno avesse domandato a uno scrittore che cosa sarebbe avvenuto a Parigi nel 1794: quale risposta ne avrebbe ricevuto? »

In sostanza, Drumont, dopo aver brevemente esaminato le attuali condizioni della Francia, è di questa opinione: che « Guglielmo II potrebbe rimanersene a casa sua. »

Paul Déroulède scrive che per rispondere « indirettamente, ma chiaramente » alla questione posta dell'*Echo de Paris*, manda al suo Direttore due pubblicazioni: *Les chants du soldat* e *Les chants du paysan* — che vennero alla luce, la prima nel 1870 e l'ultima nel 1894.

« Voi troverete — dice Paul Déroulède — in questi due volumetti tutto il mio pensiero, e non solo sulla Germania, ma sull'Alsazia e sulla Lorena.

« Io non sono — continua — fra coloro nei quali lo stato dello spirito varia senza che lo stato delle cose sia modificato. »

Seguono le lettere di due ex-ministri: C. De Freycinet e Flourens. Il primo si ricusa di rispondere alla questione — e ne spiega brevemente le ragioni — l'altro vorrebbe sapere, prima di esprimere un giudizio qualsiasi, dall'*Echo de Paris*, « che cosa dovrebbe fare l'Imperatore di Germania per essere bene accolto. »

Il generale Riu, deputato al Parlamento, rispose con questa nobilissima lettera, che vi trascrivo integralmente:

« Se è al soldato che voi fate la questione; se è a colui che ha attraversato gli orrori del 70 lasciando tanti commilitoni sul campo di battaglia, io vi confesso che non senza un fremito guarderò in viso all'imperatore di Germania calcante l'asfalto dei nostri boulevards.

« Oppure è al membro del Parlamento che vi rivolgete?

« In questo caso, riconosco che la correttezza francese, sopratutto in materia di ospitalità, non deve smentire sè stessa.

Alphonse Daudet inviò questo laconico biglietto:

« Io risponderò alla vostra questione nel 1900..... se sarò ancor vivo. »

***

Dedico ai celibi, perchè si divertano, e ai mariti, supplicandoli a frenare la loro giustissima indignazione, una curiosa storella.

Il protagonista è un principe; la vittima è lo sposo di una fra le più belle signore della nostra società elegante.

Sui principii dell'autunno scorso il principe X. (tiro un velo sul nome) corteggiava una superba parigina. (Altro velo).

Era un *flirt* in tutte le regole.

I due colombi non si lasciavano un momento, e tubavano sommessamente, nascosti dietro gli alberi e i cespugli: ma gl'indiscreti non li perdevano mai di vista.

Un giorno il marito della bella innamorata capitò sulle rive della Senna e si recò in casa di un amico, ove, giuocando, perdè fin l'ultimo quattrino.

Alle tre del mattino seguente voleva rincasare; ma incontrò alcuni amici che gli dissero:

— Vieni con noi a fare una passeggiata sulle rive della Senna.

Egli acconsentì, nella speranza che l'aria fresca gli avrebbe fatto digerire il malumore della notte; ma una ingrata sorpresa lo attendeva.

Quando fu vicino alla riva, vide, in lontananza, due ombre che si dirigevano verso una capanna abbandonata.

— Vogliamo sorprendere quella coppia? — propose agli amici.

— Sorprendiamola.

Si munirono tutti di una lanterna e mossero verso la cascina.

— Accerchiamola! — disse colui che aveva suggerito la sorpresa.

L'accerchiarono, ognuno con le lanterne rivolte verso la porticina.

Poco dopo, le due ombre uscirono bruscamente dalla cascina; ma si arrestarono subito: i nottamboli avevano avvicinato al loro naso le lanterne, e guardavano ridendo i due amanti.

Ma, oh, crudele sorpresa! I burloni riconobbero, nelle due ombre, il principe X. e la moglie di colui che aveva proposto l'originale fiaccolata.

La scena che seguì immaginatela voi.

Il povero marito inviò due ore dopo un cartello di sfida al principe X.

Cala la tela.

***

Sui giornali parigini — a proposito del recente trionfo di Verdi — rifioriscono gli aneddoti teatrali: ne scelgo, per finire, due fra i migliori.

Nel 1871 Riccardo Wagner, trovandosi a Berlino, fu pregato, dall'orchestra dell'Opera, di dirigere personalmente la sua *Marcia imperiale*.

Wagner cedette, e diresse; ma, tutt'a un tratto, troncò il pezzo gridando:

— La terza tromba non è entrata a tempo!

— Scusi tanto — rispose una delle trombe — non siamo che due!

A una grande rappresentazione che dava in provincia, Federico Lemaitre, furioso per la cattiva accoglienza che gli faceva la platea, esclamò, volgendosi al pubblico: « Massa d'idioti! »

Il chiasso sollevato dall'ingiuria fu tale che si dovette calar la tela, e il direttore, temendo rappresaglie, scongiurò Federico Lemaitre di fare delle scuse al pubblico.

Lemaitre, sempre furibondo, acconsentì, e, appena alzato il sipario, salutò maestosamente, e con la sua voce potente:

— Signori, disse, ho creduto che voi *foste una massa d'idioti — è vero —* vi faccio le mie scuse — ho torto.

Gli stipendi ai maestri elementari

Ecco la circolare dell'on. Costantini, che abbiamo annunciata venerdì:

« Con la legge 26 marzo 1893, il Governo e il Parlamento si proposero di assicurare ai maestri elementari il puntuale pagamento dello stipendio e d'impedire ai Comuni di ritardare per qualsivoglia ragione agli educatori del popolo quanto ad essi è dovuto.

Allo stesso fine furono indirizzate le rigorose disposizioni del regolamento approvato con regio decreto 4 giugno 1893 per l'esecuzione di detta legge.

Ma se lo scopo fu in gran parte raggiunto, non lo è stato completamente, poichè nonostante quelle provvide disposizioni e le cure sollecite del ministero e delle autorità che lo rappresentano nelle provincie, non sempre si riesce ad eliminare del tutto gli inconvenienti lamentati per la resistenza specialmente opposta da alcuni esattori, i quali interpretando erroneamente la legge credono di potere in certi casi dispensarsi dall'obbligo d'anticipare alle rispettive scadenze le rate di stipendio dovute ai maestri.

Per togliere ogni dubbiezza e per evitare lungaggini di procedimento e contestazioni che nocciono grandemente agli interessi dei maestri, credo opportuno dichiarare, previo accordo col mio collega delle finanze, che la legge ed il regolamento in esame, devono in qualunque caso applicarsi secondo il concetto cui sono ispirati, nel senso cioè, che nessuna circostanza, per quanto speciale e straordinaria, possa esimere gli esattori dall'obbligo ad essi imposto e che fa parte integrante del loro contratto d'appalto.

Quest'obbligo che deriva dall'art. 29 dei capitoli normali approvati con decreto ministeriale 2 giugno 1892, non può essere dagli esattori ignorato, poichè quando essi si proposero di assumere l'appalto delle esattorie pel quinquennio 1893-97 sapevano che approvandosi dal Parlamento apposita legge, sarebbe ad essi toccato l'onere d'anticipare gli stipendi agli insegnanti elementari e non ignoravano la qualità e la misura dei redditi, e le condizioni di cassa dei Comuni, circostanze che hanno dovuto avere presenti nel pattuire la misura dell'aggio di riscossione.

D'altra parte le lagnanze più gravi degli esattori muovono dal fatto che il comune o per tenuità delle proprie rendite o per precedenti impegni, specialmente assunti con la Cassa dei depositi e prestiti, non sono in grado per rimborsare se non forse in tempo assai lontano le anticipazioni fatte.

Ma questo inconveniente non è tale che non possa essere, coi mezzi consentiti dalle vigenti leggi, facilmente e al più presto rimosso. Costituendo infatti gli stipendii dei maestri una spesa obbligatoria pei comuni e dovendo essere perciò inscritta in bilancio, non manca il modo all'esattore di rivalersi nel corso dell'anno delle somme anticipate. Ed ancor quando una parte del fondo fosse stata arbitrariamente distratta per altri scopi, la Giunta amministrativa ha i poteri ed i mezzi per ripristinare quel fondo mediante l'iscrizione d'ufficio, indicando i cespiti da cui deve trarsi la somma ed imponendo all'occorrenza l'applicazione di qualcuna delle tasse consentite ai comuni dall'art. 147 della legge comunale e provinciale.

In qualunque caso, adunque, ove le leggi siano rigorosamente eseguite, non viene mai a mancare agli esattori il modo di rivalersi in breve tempo delle somme anticipate, ed è appunto per compensarli del momentaneo ritardo che la legge ha stabilito a loro favore l'interesse nella misura legale dal giorno dell'anticipazione a quello del rimborso.

Dal fin qui detto si può conchiudere che spetta principalmente ai signori prefetti di curare che le provvide disposizioni della legge 26 marzo 1893 siano sempre e da ciascuno osservate, e ciò tanto col vegliare che gli esattori eseguano senza ritardo le anticipazioni cui sono tenuti per patto contrattuale, infliggendo, qualora si rifiutino, la multa prevista dall'art. 28 dei capitoli normali suindicati, quanto col provvedere d'accordo con la Giunta amministrativa, perchè siano stanziati in bilancio e non distratti ad altri scopi i fondi occorrenti per pagare gli stipendii ai maestri elementari. »

LA LIBERTÀ DEI CULTI

Un notevole articolo è comparso nel *Daily News*, riguardante la recente nomina di un vescovo anglicano in Madrid.

La Spagna, dice l'articolista, subisce un'agressione protestante, come l'Inghilterra ne aveva subito una cattolica nel 1850, quando, in una domenica di ottobre, veniva letto in tutte le chiese cattoliche di Londra un messaggio del cardinale Wiseman, che divideva il reame inglese in tante diocesi cattoliche ed

annunciava che l'Inghilterra rientrava nell'orbita del firmamento papale. Il cardinale divenne arcivescovo di Westminster, il dott. Ullathorne, vescovo di Birmingham, ed altri prelati vennero nominati alle nuove sedi episcopali di Beverley, Clifton e Shrewsbury. L'opinione pubblica protestante si era allarmata alla inaspettata innovazione; il clero anglicano mandò lettere di protesta ai vescovi della sua chiesa e questi confermarono tali proteste, per cui il ministro lord Russel, espresso l'indignazione del paese *« a questo attentato di imporre un giogo straniero sulle coscienze inglesi »*.

Vi furono Comizi, dichiarazioni, articoli di giornali e finalmente un «bill» del Parlamento vietava formalmente, sotto gravi pene, che i nuovi titoli episcopali di Roma si assumessero in Inghilterra.

Ma il tempo calmò l'agitazione; si vide che nulla di allarmante vi era nei nuovi vescovi cattolici, i quali lasciavano il tempo che trovavano, si provò vergogna per il chiasso che si era fatto ed il *bill* anti-episcopale veniva quietamente revocato.

Ciò che accade oggi in Spagna, è molto simile al *caso nostro*. L'arcivescovo protestante di Dublino, consacrando un vescovo *anglicano per Madrid*, imita ciò che il cardinale Wiseman, aveva fatto in Inghilterra, ma ciò che i cattolici ritenevano ben fatto in Inghilterra, lo trovano biasimevole ora che si ripete in Spagna. I vescovi spagnuoli gridano al sacrilegio, il Nunzio si unisce a loro e dichiara illegale la nomina protestante e tra breve la questione si porterà avanti le Cortes.

Ma i risultati saranno identici nei due paesi, i tempi sono tali che è oramai impossibile opporsi alla libertà dei culti anche in Ispagna. I liberali spagnuoli già reclamano contro l'azione dei vescovi *cattolici e non* è impossibile che gli stessi vescovi vedano tra breve l'assurdità delle loro pretese ad un monopolio religioso.

Cose Militari

Come avverrà il reclutamento dei soldati

Da informazioni esatte risulta che il progetto per il reclutamento delle truppe che presto *dovrà* essere approvato dalla Camera basa su queste norme principali.

In *ogni mandamento funzionerà* una Commissione composta esclusivamente di borghesi, davanti alla quale dovranno presentarsi tutti gli inscritti nelle liste di leva del mandamento. — *Questa* Commissione fisserà, diremo così, lo stato civile degli arruolandi: li assegnerà cioè alle rispettive categorie, secondo che hanno o non hanno fratelli, sono o non sono sostegni di famiglia, ed indicherà quali sono di professione marinai, o hanno le qualità volute per essere addetti al servizio di mare ecc.

Gli arruolandi passeranno quindi davanti alle Commissioni circondariali, composte esclusivamente di militari, le quali giudicheranno dell'abilità o meno *dell'inscritto al servizio militare*; e salvi i casi di rivendibilità, l'individuo dichiarato *inabile sarà definitivamente* sottratto agli obblighi del servizio,

I soldati di prima categoria dichiarati abili verranno inviati per l'assegnazione definitiva ai corpi, ai *circoli di reclutamento* che dovrebbero sostituire i distretti militari, dei quali con altro progetto di legge si proporrebbe l'abolizione. Di questi circoli di reclutamento, nei paesi di mare, farebbero parte anche medici di marina, i quali sceglierebbero naturalmente per il corpo reali equipaggi quegli inscritti che presenteranno le migliori doti.

Questi circoli di reclutameto sarebbero coadiuvati da sotto circoli.

Tutti gli indicati come abili al servizio di *mare*, che superassero il contingente della leva di mare, passerebbero *nell'esercito*.

Con questo progetto il ministro della guerra crede di ottenere, non solo una grande semplificazione nei servizi, ma anche una non spregevole *economia*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache frivolane.

Ottobre (1411). I Deputati di Udine chiedono aiuti alla Signoria di Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

Non *dite niente all'uomo che dice tutto*.

×

Cognizioni utili.

Quando un malato può fumare?

A queste questione risponde il dott. Jankau in un *periodico medico tedesco*.

In primo luogo si può fumare nella maggior parte delle malattie chirurgiche, tranne che durante la convalescenza dopo operazioni alla vescica o al ventre. Ammalati d'occhi, al naso, alla gola od alle fauci, si astengano severamente dal fumare. Inoltre malattie interne che non permettono la pratica di quell'abitudine sono: *peritonite, tifo*, e *sifilli*.

In casi di affezioni allo stomaco si può permettere il fumare, purchè il fumo sia filtrato.

A chi è affetto da malattia polmonare il Jankau consiglia, date certe circostanze, di fumare.

Nelle malattie di nervi non si può bene stabilire la regola. Spesso l'improvvisa privazione del fumo nuoce. Nelle nevrosi cardiache si può invece fumare soltanto tabacco leggero, e filtrato il fumo.

Fumare in camere d'ammalati è cosa da non permettersi.

Il miglior momento per fumare è alcune ore dopo il pasto.

×

La sfinge. Monoverbo.

bb t c

Spiegazione del monoverbo precedente.

PENISOLA (pen i sola)

×

Per finire

Un ghiottone per eccellenza non può trattenersi, sedendo a lauta mensa, di esclamare ad ogni piatto che gli presentano:

— Oh! questo è proprio la mia passione!

Un vicino, seccato, gli domanda:

— Di grazia, quali piatti non sono la vostra passione?

— Oh! bella, i piatti vuoti!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sindaco dimissionario. Ci *scrivono* da Cividale che quel Sindaco sig. Luigi Coceani ha presentato questa *mattina al r. Commissario* distrettuale le dimissioni da tale carica.

Codroipo, 21 ottobre.

Fiera — Il treno diretto.

La famosa fiera di San Simeone, che ricorre al 28 di ottobre, *scade questa* volta in giorno di festa. Siccome in tale occasione hanno luogo i mercati per due giorni di seguito, così il Municipio ha fissato che in quest'anno abbiano luogo nei giorni di sabato 27 e lunedì 29 corrente.

⁂

Tempo fa, da parte di varii Municipi e di molti cittadini, è stata coperta di firme un'istanza tendente ad ottenere la fermativa del treno diretto proveniente da Venezia, e qui di passaggio *alle ore* 7 1/4 circa.

I vantaggi di tale fermativa ridonderebbero a pro di una larga zona di paesi d'attorno Codroipo. Nei giorni di mercato i *negozianti* di *bovini, specialmente* provenienti dalla Toscana, accorrerebbero in maggior *numero* se *potessero* viaggiare col diretto. I mercati riuscirebbero più floridi, e ne verrebbe una maggior esportazione di bestiame.

Nei riguardi del servizio postale si avrebbero pure dei grandi vantaggi. La corrispondenza più importante della linea di Venezia viaggia appunto coll'ambulante di quel treno diretto.

Speriamo che l'istanza avrà esito favorevole.

Anche questa è da contar.

Cividale, 20 ottobre.

In seguito a denuncia pervenuta a questa Pretura contro una presunta infanticida, il pretore col medico dott. Sartogo recossi l'altro giorno a Cosson, frazione del Comune di Prepotto, ove *il* grave reato dicevasi commesso.

Quando furono in presenza dell'imputata, il Pretore le disse che bisognava che si sottomettesse ad una visita del *medico*; *ma la donna vi si oppose*, dicendo:

— *Jo no mi lassi visitâ altri che da* la Comari *o dal Capelan*. (Testuale).

Che ve ne pare? Il Cappellano elevato al grado di... ostetrico!

Minacciata d'arresto, se insisteva nel rifiuto, si lasciò visitare dal dott. Sartogo; il quale constatò ch'era in istato di avanzata gestazione. Dunque niente infanticidio. *max.*

Un nuovo organo. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Domenica, nella chiesa vicariale di Bruma al *Mercaduzzo (Gradisca), per* cura e merito di don Carlo Stacul, vicario, si è inaugurato con *solenne* cerimonia ecclesiastica il nuovo organo, giudicato dai competenti un'opera compiuta.

Esso si distingue per fusione armonica inappuntabile e per i registri oboe e contrafagotto, che non si riscontrano in verun organo del Friuli.

I mantici sono a compensazione e siano dessi riempiti d'aria o semivuoti, la emettono sempre con forza uniforme, pregio questo piuttosto unico che raro dello strumento. Si rileva ancora che l'organo fu costruito in Bruma dalle mani ingegnose del troppo modesto ma *provetto artefice* Pietro Zanini, cui per la valentia nella fabbricazione di tali *strumenti fu*, pochi anni or sono, dal vicino Regno conferito l'onorifico titolo di cavaliere.

Vino che dilaga. L'altro giorno certo Samò, di Manzano, attraversava il ponte di Brazzano con un carretto e suvvi una botte piena di vino. Ad un dato punto il cavallo si imbizzarrì e si *diede a correre precipitosamente*. Il povero Samò si trovò allora imbarazzato: *non sapeva se attendere alla botte* che traballava od al cavallo che fuggiva; e nella confusione lasciò *andare* a terra la prima, che si sfasciò allagando di vino la strada, ed egli finì coll'essere travolto sotto la vettura non essendo riescito a frenare l'indocile animale.

Il tifo a Cividale.

Scrive il *Forumjulii*:

« Da qualche giorno in città e nelle frazioni va manifestandosi qualche caso di febbre tifoidale, e qualcuno anche con esito letale. Però dapprincipio la epidemia non sembrava di genere tale da impensierire per il suo estendersi, mentre oggi la cosa è ben diversa.

Dai bollettini medici rileviamo che a *tutto il* 15 corr. i casi *denunciati* erano stati 10, sette dei quali guariti e due *soli morti*; *ma presentemente restano* in cura dieci ammalati, e questa cifra è abbastanza rilevante per richiamare seriamente l'attenzione delle autorità mediche e municipali a studiare i mezzi da metter argine al suo sviluppo.

I primi casi, ci dicono, si riscontrarono in un addetto alle fornaci di Rubignacco ed in alcune filatrici dello stabilimento Moro, le quali poi si incaricarono di espanderlo in qua ed in là dappertutto, minacciando così di aver creato parecchi focolai infettivi. Questo fatto farebbe ragionevolmente sospettare che la malattia fosse stata trasmessa fino a noi da Torreano col mezzo della roggia, giacchè è certo che i primi *colpiti usavano dell'acqua di quel* canale.

Stiamo in guardia quindi, ed *in guardia* stieno pure i preposti alla cosa pubblica.

Oggi (sabato) venne fra noi il cav. dottor Fratini, medico provinciale, per verificare lo stato della epidemia e prendere i provvedimenti suggeriti dal caso; ma fino al momento di andare in macchina non sappiamo le misure che egli abbia consigliato. »

A noi consta che le misure più importanti consigliate dal medico provinciale (oltre a *quelle d'ordine secondario* e quasi diremo personale, relative ai malati e a chi li assiste) sarebbero le seguenti: 1° pubblicazione di una ordinanza municipale diretta ad impedire che si faccia uso per bere dell'acqua della roggia evidentemente inquinata per opera dei tifosi di Torreano; 2° sospensione della pompa pubblica in borgo San Pietro, la quale *aspira* appunto l'acqua della roggia infetta. Alla filanda Moro, ancora prima dell'arrivo del medico provinciale, s'era già pensato a far sostituire, per l'uso potabile degli operai, l'acqua della roggia con quella di una fontana di *proprietà* dei padroni dello stabilimento.

È *sperabile* quindi che con tali misure la epidemia non abbia a prendere grave diffusione.

Il tifo a Torreano di Cividale.

Scrive il *Forumjulii*:

« Si fa fatica a sloggiare la triste malattia che si è insediata in quell'alpestre paese. Anzi in questi giorni si osserva una certa recrudescenza, giacchè gli ammalati in cura sono saliti a 18. Speriamo però che i provvedimenti ordinati dall'autorità tutoria riescano a far cessare completamente il male che ha posto sì profonde radici. »

Anche a Torreano fu sabato il medico provinciale col r. Commissario di Cividale, l'ing. Manzini, autore dei progetti pei nuovi acquedotti, e il dottor Petrucco.

Sponsali. Sabato a Pavia d'Udine si sono celebrate le nozze del signor Giov. Batt. Asquini, noto negoziante in manifatture di Latisana, colla signorina Marianna Pesamosca di Percotto.

Per tale occasione, i parenti ed amici pubblicarono sonetti, dediche, epigrafi auguranti.

Anch'io mando agli sposi l'augurio che la felicità che li accompagna nel viaggio di nozze, sia con essi per tutta la vita. *AA.*

Il pugnale. Martedì *mattina la* guardia campestre A. Pontoni, di Premariacco, andò a *trovare un certo Gio.* Batta Rizzardi, che era occupato ad uccellare in un campo presso Orzano, e gli rinfacciò certe dicerie che egli avrebbe propalate in paese sul suo conto.

Il Rizzardi negava di essere egli l'origine di quelle chiacchiere, ma mentre si abbassava a terra per raccogliere un uccello allora impaniatosi, la guardia estrasse dal fodero uno stile e gli vibrò un forte colpo che lo fece stramazzare.

Il ferito venne raccolto da alcuni vicini e portato a casa sua, con molta perdita di sangue dalla ferita.

La *lesione riportata dal Rizzardi* venne dal dott. Musoni giudicata guaribile in dieci giorni, *salvo complicazioni, ed ora* si procede contro il feritore.

Precenico, 20 ottobre.

Commemorazione funebre.

(Cà). Universale tutto accompagnava oggi un anno nel tempio dell'immortalità le spoglie del compianto amico nostro *Antonio Piovesana*, e ieri nella Chiesa di qui, a cura della nobildonna Clementina de Hierschel, che lo ebbe probo quanto valente amministratore, venivano rese solenni onoranze funebri alla di lui anima elettissima.

Tutti gli agenti e coloni della baronessa assistevano alla commovente cerimonia, finita la quale, con pensiero gentile, *appesero fiori e corone votive* sul bellissimo monumento, opera egregia del vostro Gregorutti, che *« la fata benefica »*, così chiamano qui madama Hierschel, eresse alla memoria del povero Antonio, sulla cui tomba oggi vorremmo scrivere: « Qui riposa un grande lavoratore, caduto troppo presto sui solchi incompiuti: quelli che sopravviveranno nel dì della messe, ricordino il precursore del bene ».

Un ladro poco furbo. Lo scorso luglio in Crai, frazione di Drenchia, *vennero rubati due biglietti* da 5 lire che un certo G. Brizza aveva lasciati in una tasca dei calzoni appesi alla parete di una camera aperta.

Il Brizza non denunciò la cosa perchè non aveva indizi su chi avesse fatto un sì brutto giuoco, ma l'altro giorno certo G. Crainich confessò ad altre persone di essere stato lui a commettere quella brutta azione, ed appurata dai carabinieri la verità il Crainich fu deferito al pretore.

UDINE

(La Città e il Comune)

Cronaca del tempo. Il barometro è basso, mentre la temperatura sta sopra la normale. Predominano forti correnti sciroccali, per cui è da prevedere la continuazione del tempo piovoso. La depressione atmosferica è estesa a tutta l'Europa centrale.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 108.68.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 108.70.

I nuovi tipi di Rendita. Già annunziammo che il Consiglio di Stato approvò il regolamento pei nuovi tipi di Rendita 4 0/0 e 4 1/2 0/0. Al pubblico potranno interessare i seguenti particolari:

Il titolo 4 0/0, esente anche per l'avvenire da ritenuta per qualsiasi imposta, potrà essere richiesto in cambio, a parità di rendita netta, dai possessori di titoli del Consolidato 5 0/0. Le domande di cambio potranno farsi a cominciare dal 1 gennaio 1895.

Il titolo 4 1/2 0/0, esente anche esso *da imposte presenti e future* — e che fu creato con la legge del 22 luglio 1894 *per la conversione dei debiti* redimibili contemplati dalla legge — avrà quattro cuponi pagabili *esclusivamente* nel Regno il 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre.

Società operaia generale. Sabato alle ore 20 si riunì il Consiglio della Società operaia e prese atto della regolarità del resoconto del mese di settembre, e del terzo trimestre.

Deliberò la iscrizione sull'albo dei benefattori del defunto Carlo Giacomelli *che si mantenne quale socio onorario* per oltre 26 anni.

Cancellò dalla *matricola sociale* una ventina di soci e di socie che iscritti da parecchio tempo non pagarono alcun contributo.

Passò pure alla radiazione di un socio perchè condannato.

Deliberò di convocare l'Assemblea dei soci domenica 28 ottobre alle ore 11 nei locali della Società.

Rimandò ad altra seduta l'oggetto riflettente le case operaie.

Ammise nuovi soci.

L'avvocato Ugo Lanzi, *di* Palmanova, che fu anche, in passato, corrispondente del *Friuli*, è morto l'altra notte ad Este, ove, dopo laureatosi e nominato avvocato, aveva preso domicilio.

La sua perdita è vivamente lamentata, poichè il Lanzi era dotato di ingegno pronto e versatile, di grande spirito di iniziativa, ed era riuscito a mettersi alla testa del partito democratico in Este. La quale città gli deve molto istituzioni, e tra queste la *« Società cooperativa di lavoro e credito »* che ora conta circa 1400 soci con un capitale *di oltre* 30 mila lire.

Il povero Lanzi ebbe lunga e penosa malattia, e quantunque abbia *sempre* lavorato morì povero.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Nè musiche nè giornali. Il Ministero dell'Interno ha mandato istruzioni ai Prefetti perchè cancellino dai bilanci dei Municipi tutte quelle spese che *si riferiscono ad assegni per* musiche o giornali.

Gli stampati affissi nei pubblici esercizii. Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha ritenuto che nei teatri, caffè, alberghi, osterie e simili esercizi, nessun manifesto, stampato o *manoscritto*, può essere affisso anche nell'interno del pubblico esercizio, senza la *marca da bollo* da centesimi cinque.

Un po' peggio e un po' meglio che in Turchia. Nella scala delle precauzioni per tutelare la sicurezza pubblica, non ci sono limiti.

Però l'esperienza e la civiltà presentano esempi pratici, che ciascun paese segue a seconda del grado di civiltà che possiede.

In America si è fatta una statistica *accurata degli accidenti* che avvengono nelle ferrovie servite da cantonieri, ed in *quelle che non ne hanno punto*, e le cifre hanno dimostrato che la media degli accidenti rimane la stessa, tanto nel primo che nel secondo caso. Perciò si sopprimono non solo i cantonieri, ma anche le steccanate, le siepi ecc., confidando che ognuno impari a guardarsi da sè.

Questa la diremo civiltà americana.

A Vienna una tramvia del tutto simile a quella che corre da Udine a S. Daniele, parte da uno dei sobborghi più abitati della capitale e va fino a Schönbrunn, passando per vie affollatissime, attraversando sensibili pendenze e *tortuosità*, senza rallentare il suo corso e senza precauzioni o difese di sorte.

Questa la chiameremo civiltà austriaca.

Gran numero dei nostri concittadini avrà *veduto giungere la tramvia* a vapore da Moncalieri a Torino per via Po a piazza Castello, che può dirsi il cuore della città, anche qui senz'altra precauzione che il suono della campana.

Questa la chiameremo civiltà piemontese.

A Costantinopoli il tram a cavalli (non essendoci a vapore) percorre le vie di Pera preceduto da un corridore a piedi, che gridante e trafelato caccia in disparte dalle rotaie col bastone chi non è pronto a dar posto

Questa è civiltà turca.

A Udine, nel tratto fra Chiavris e *porta Gemona*, da qualche giorno la tramvia a vapore è preceduta da un *trombettiere, con questo di peggio*, in confronto della Turchia, che invece di correre va a passo di lumaca; ma con questo di meglio, che desta l'ilarità dei passeggeri e di tutta la borgata.

Questa la chiameremo civiltà friulana?...

I firmatari del ricorso che provocò tale misura, possono compiacersi della noia che hanno recato ai passeggeri (5 minuti di tempo perduto); per l'effetto d'ilarità generalmente ottenuto col suono della trombetta; e per la riputazione... mussulmana, che a questo riguardo hanno procurato alla nostra città.

Occhio alle palle! Al poligono di Godia, il giorno di giovedì 25 corrente, nelle ore antimeridiane, la truppa di questo distretto militare eseguirà una esercitazione a palla.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Grave ferimento

Iersera verso le 9 in piazza San Giacomo avvenne un grave ferimento.

Certo Pietro Carlevaris d'anni 23, di professione..... ignota, era in compagnia con altri suoi coetanei e sozi di..... lavoro, scorazzando per la città con canti smodati e facendo le inevitabili fermative nelle osterie che trovavano numerose.

Per un puntiglio di canto fra i sozi nacque baruffa, al punto di risolversi in una fiera collutazione con accompagnamento di pugni e pedate ed altri simili..... *complimenti*.

Senonchè, proprio vicino la piazzetta di *San Giacomo ove c'è il pozzo da* tempo chiuso, la lotta infierì maggiormente e certo Enrico Scrazzolo d'anni 20, falegname, da Udine, menò un tremendo colpo di coltello al Carlevaris al braccio sinistro, e lo fece, dice lui, perchè suo fratello Ettore, che faceva parte della ubbriaca comitiva, veniva tempestato di cazzotti dal Carlevaris.

Stamattina fummo all'ospitale, ed il medico dott. de Rubeis ci descrisse le

fatiche enormi che ci vollero per arrestare l'emorragia al braccio del Cartevaris, il quale bagnò del sangue suo tutta la strada dalla piazza San Giacomo fino all'Ospitale.

Egli ha una profonda ferita interessante i muscoli e le arterie dell'avambraccio; dovettero ricorrere alla legatura dell'arteria omerale, anche per la grande perdita di sangue. Ci vorranno almeno tre mesi per la guarigione.

Il feritore Enrico Scrazzolo venne arrestato questa mattina.

Non è furto quello della Chiesa del Cristo, ma un semplice scherzo. Il nonzolo dormiva della grossa, e vi fu chi gli portò via i candelieri per fargli ricordare che chi dorme non piglia pesci; anzi piglia dei *granchi*.

E' morto. L'oste di Remanzacco Giuseppe Vidoni che, come abbiamo narrato sabato scorso, si tirò un colpo di revolver nell'orecchio destro, è morto ieri, per meningite, alle 3 e mezza del pomeriggio.

Bombe..... per ridere. Sono bombe per ridere, ma però non possiamo a meno di disapprovare il contegno di quei monelli che ieri sera, durante il concerto musicale, facevano scoppiare in Mercatovecchio ed in piazza V. E. dei petardi. Uno dei monelli fu arrestato e poi rilasciato, senza che la cosa abbia seguito; però dei divertimenti, che non spaventino la gente e possano essere causa di conseguenze spiacevoli, si possono scegliere con facilità.

Arresti. Ieri sera le guardie di città arrestarono Maria Michelutti d'anni 30 perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

— Fu arrestata Amabile Armellini d'anni 22 da Tarcento, perchè responsabile di truffa in danno di Emilia Bulfoni.

Un festino. Un egregio amico ci manda:

« A Pagnacco nella casa dell'avv. G. B. Billia, sabato notte vi fu un riuscitissimo festino.

Eranvi riunite tutte le signore e signorine ivi e nei villaggi contermini villeggianti; taluna venuta anche per la circostanza da Udine; donde poi era venuta la maggior parte dei rappresentanti il sesso forte. Fra tutti oltre cinquanta persone. Il ballo fu vivacissimo, durò fino alle 5 1/2 del mattino.

Negli intermezzi si ebbe la fortuna di udire la gentile signora Tomaselli cantare con una melodiosa e dolcissima voce varie romanze; il tenente signor Beltrandi cantò pure in modo perfetto due altre romanze. Che dire del maestro Quoghi? Come di solito, fu divertentissimo e fece ridere proprio di cuore.

A mezzanotte ebbe luogo la cena, ricca ed eccellente. Durante le danze vennero continuamente offerti varii rinfreschi, liquori e gelati. Una serata indimenticabile, dove il buon umore regnò sovrano.

Gli onori di casa vennero fatti in modo squisito dalla vezzosissima signorina Lucia, figlia dell'avv. Billia, alla cui infaticabile attività è dovuta la splendida riuscita di questa festa, che rimarrà il ricordo più caro della villeggiatura di quest'anno.

Tutti i convenuti non ebbero che parole di entusiastica riconoscenza per l'avv. Billia e sua famiglia, che seppe offrire un'occasione così brillante di divertimento. »

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ci viene comunicato:

« Il trattenimento d'autunno, verrà dato nella prima settimana di novembre, con la brillante commedia in tre atti di Riccardo Castelvecchio: *Le massime d'un marito*.

I bravi dilettanti vanno a gara nelle prove per far onore al loro maestro e pel decoro dell'istituto, e per mantener viva l'arte drammatica. Nella recita faranno parte due nuove signorine, le quali disimpegnano con cura e passione la loro parte, e tutti faranno del meglio perchè il trattenimento riesca divertente. Dopo la commedia si farà il solito festino di famiglia.

Si raccomanda ai signori soci di mettersi in regola coi pagamenti, ed a tale scopo la Direzione manderà il proprio fattorino, avvertendoli che per quelli che non soddisfacessero il proprio obbligo, sarà proposta al Consiglio la radiazione da socii. »

Ringraziamento. Gli agenti di chincaglierie si sentono in dovere di esternare sentite grazie al signor Giuseppe Cozzi, Presidente della Società agenti di commercio, che tanto cooperò onde riescire al loro desiderio.

In pari tempo ringraziano i loro principali e la Società dei commercianti. Sentono poi il dispiacere di non poter unire i ringraziamenti dei colleghi di manifatture, che per puntiglio di una ditta sola, non andò per loro effettuato.

Gli agenti di chincaglierie.

Per una querela per appropriazione indebita. Ci viene comunicato per la pubblicazione:

Da un giornale rilevo che il signor *Francesco Colla* tipografo del *Florean dal Palazz* mi vuol chiamare in giudizio per appropriazione indebita del manoscritto di quell'articolo per il quale io ho sporto querela contro l'autore e direttore ed il gerente di quel periodico.

Non già perchè io voglia difendermi da tale accusa, ma soltanto perchè il pubblico non resti impressionato da quell'annuncio, rendo palese una dichiarazione mandatami dal signor *Romeo Battistig*, riservandomi di querelare per calunnia il suddetto signor Colla.

Virginio Doretti.

Ecco la dichiarazione:

« Il *Gazzettino* di ieri mi dà la notizia di una querela che il signor Francesco Colla ha sporta contro di te, per appropriazione indebita di manoscritti. Siccome io fui presente al colloquio che hai avuto con esso, così dichiaro formalmente che detto signor Colla ti ha *venduto quel manoscritto per lire cinque*.

Ti autorizzo a rendere pubblica la presente.

Udine, 21 ottobre 1894.

Romeo Battistig »

Cassa di risparmio di Udine

Avviso

Il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Udine in data 11 settembre 1892, entrato in vigore il 1 gennaio 1893, prescrive che i vecchi libretti debbano essere sostituiti da nuovi.

S'invitano perciò tutti coloro che si trovassero in possesso di libretti di vecchia serie, emessi anteriormente al 1 gennaio 1893, a presentarli prontamente a quest'ufficio, per il cambio prescritto.

Il Presidente
Mantica

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Circo equestre. *Questa sera* alle ore 8 la Compagnia equestre Belley, *darà una grande e variata rappresentazione.*

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 14 al 20 ottobre 1894.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	11	femmine	8
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Napoleone Piutti di Lodovico, d'anni 8 — Lucia Pignolo di Angelo, d'anni 10, scolara — Renato Modonato di Giuseppe, di anni 3 — Pietro Burazza fu Giacomo, d'anni 68, pensionato — Giovanni Pecile fu Biagio, d'anni 56, negoziante — Domenica Candotti-Zugliani fu Pietro, d'anni 79 casalinga — Caterina Cremona Del Piero fu Giuseppe, d'anni 64, casalinga — Giacomo Nardone fu Giovanni, d'anni 45 agricoltore — Daniele Visentini di Daniele, di giorni 13 — Rosa Vittori di Antonio, d'anni 4 — Giuseppina Schierati-Battistich fu Giuseppe, d'anni 81 lavandaia.

Morti all'Ospitale civile.

Antonio de Bernardo fu Giuseppe, d'anni 48, braccente — Giuseppe Gastaldo fu Sante, d'anni 57, oste.

Morti nella Casa di Ricovero.

Margherita Antonutti-Marchioli fu Valentino, d'anni 84, contadina.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Cesare Baldassi cordaiuolo, con Antonia Visintin tessitrice — Francesco Berdardis bandaio, con Regina Marsiol sarta — Guglielmo-Vittorio Vicario falegname, con Maria Mattiussi casalinga — Emilio Finzi negoziante, con Alice Iacchin civile — Mosè Piva impiegato, con Laura Del Negro sarta.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

La guerra Cino-Giapponese

Gli ultimi telegrammi recano la notizia di un grave combattimento presso il fiume Ja-La.

La Camera giapponese approvò all'unanimità la continuazione della guerra.

I DISASTRI DELLE MINIERE

Budapest 21. — Nella miniera di carbone presso Temesvar vi fu uno scoppio di gas; le gallerie crollarono seppellendo duecento operai. Di questi ne furono salvati 120.

Sinora si estrassero dalle macerie cinquanta cadaveri bruciati e mutilati orribilmente.

Le miniere ardono ancora.

UN INCENDIO NELL'ALGERIA

Parigi, 21 — Si è manifestato un incendio della foresta, in Algeria, fra Bona e Cable.

In esso perirono diciassette persone. Si ritiene ne siano autori gl' indigeni.

IL GOVERNO SPAGNUOLO contro i congressisti di Tarragona

Madrid 21 — In seguito ai discorsi contro l'Italia, pronunciati nel Congresso cattolico di Tarragona, il ministro della guerra *ha disposto* che il capitano generale si astenga dall'intervenire alla processione di chiusura.

I giornali ufficiosi pubblicano articoli che stigmatizzano gli eccessi di parola contro il Governo italiano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per Depretis

Ieri a Strudella fu solennemente inaugurato un monumento ad Agostino Depretis.

Vi erano rappresentati il Re, il Ministero, il Senato, la Camera, ecc. L'on Arnaboldi tenne il discorso commemorativo.

Lo Czar è moribondo il suo testamento politico

Varsavia 21 — Notizie da Pietroburgo recano che la morte dello Czar è considerata imminente.

Berlino 21 — Telegrammi privati annunziano che lo Czar consegnò allo Czarevich il suo testamento politico, dopo una conferenza di due ore.

Pietroburgo 22 — La Czarina è così penosamente impressionata, che si nutrono timori per le sue facoltà mentali.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 20 ottobre 1894.

Venezia	77	15	27	74	19
Bari	78	37	41	11	24
Firenze	29	19	55	2	59
Milano	62	87	37	40	82
Napoli	31	17	36	61	65
Palermo	18	62	7	4	32
Roma	72	70	7	14	69
Torino	47	70	67	61	44

COSE D'ARTE

Una dedica di Thomas a Verdi

Ambrogio Thomas, l'autore della *Mignon*, ha dato a Verdi una sua fotografia recante la dedica autografa: *La branche au tronc.* (Il ramo al tronco).

Verdi *rimase commosso* dell'omaggio che rispecchia la modestia e insieme la grandezza di carattere del suo vecchio amico.

— Il caricaturista italiano Bianco, da anni stabilito a Parigi, fece omaggio a Verdi di un suo disegno colle figure del grande maestro italiano e dell'autore della *Mignon*, attorno alle quali stanno scritti i titoli delle rispettive opere.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 ottobre 1894.

Grani			
Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Granoturco	» da »	10.85	a 14.50
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Segala	» da »	—.—	a —.—
Giallonzino	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint. da »	—.—	a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	25.—	a 19.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	6.—	a 7.—
Foraggi e combustibili			
Legna tagliata	» da	2.04	a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74	a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.66	a 6.90
Carbone II. »	» da »	6.15	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame			
Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.15	a 1.20
Polli	» da »	1.25	a 1.30
Polli d'India maschi	» da »	0.60	a 0.80
» femmine	» da »	0.95	a 1.00
Anitre	» da »	0.80	a 0.90
Oche	» da »	0.70	a 0.90
» morte	» da »	0.—	a 0.—
Burro, formaggio e uova			
Burro	al Kg. da »	2.10	a 2.15
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	1.08	a 1.14
Frutta			
Pera	al quintale da lire	10.—	a 25.—
Pomi	» »	12.—	a 18.—
Castagne	» »	8.—	a 12.—
Uva	» »	18.—	a 20.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 ottobre 1894.

Rendita	20 otto.	22 otto.
Ital. 5 % contanti	90.17	90.15
» fine mese	90.22	90.22
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	274.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » 4 1/2	470.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	426.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	429.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	103.—
Azioni		
Banca d'Italia	774.—	777.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	632.—	633.—
» » Mediterranee	491.—	492.—
Cambi e valute		
Francia chequè	108.85	108.60
Germania »	134.10	134.—
Londra »	27.40	27.34
Austria e Banconote »	220.—	219.3/4
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni	21.75	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.10	83.1/4
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA.

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza alcun pericolo per gli animali domestici*, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo *preparato* detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

"DENTOL,,
DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL,, non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gingive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**,, nell'acqua per pulirsi i denti o soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**,, e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi i **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL,, della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol,, — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**,, come della vera Acqua "**DENTOL**,, ricordando che, fra i migliori ornamenti del corpo uomo restano sempre i denti, e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da lire 1 e lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Bleri), 6 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dal

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che durerà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

IL LUCRO

fu l'ultimo dei fini che spinsero i proprietari della **Sorgente Angelica** dell'**Acqua di Nocera Umbra,** a diffondere questo tesoro idrologico nelle regioni della bassa Italia, prive di acqua potabile: da quando però quegli intelligenti abitanti, seppero giustamente apprezzare quanto di salute sia apportatrice, tutti ne usano; dalle mense patrizie, al desco dell'operaio: la sua bontà è universalmente conosciuta e la sua leggerezza, *il suo gaz naturale, il grato sapore la fanno ricercata, ed* è con tutta ragione che gl'idrologi la dichiarano

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Un bicchierino di

FERRO - CHINA - BISLERI

avanti i pasti, dà un appetito che troppi invidiano e cercano invano nella miriade di specifici aperitivi in commercio a base di speculazione.

VOLETE LA SALUTE???

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco